

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXLIV**
n. **2-A**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA 2026

(In coerenza con le risoluzioni n. 7-00043 della 5^a Commissione del Senato della Repubblica e n. 7-00414 della V Commissione della Camera dei deputati)

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

(MELONI)

Trasmesso alla Presidenza il 2 ottobre 2026

(Relatrice: **FRASSINI**)

NOTA: Il presente stampato contiene i pareri espressi dalle Commissioni permanenti I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni), II (Giustizia), III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa), VI (Finanze), VII (Cultura, scienza e istruzione), VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici), IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni), X (Attività produttive, commercio e turismo), XI (Lavoro pubblico e privato), XII (Affari sociali), XIII (Agricoltura) e XIV (Politiche dell'Unione europea). La V Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione), il 12 ottobre 2026, ha deliberato di riferire favorevolmente sul Documento programmatico di finanza pubblica 2026. In pari data, la Commissione ha chiesto di essere autorizzata a riferire oralmente. Per il testo del Documento programmatico di finanza pubblica 2026 si rinvia allo stampato Doc. CCXLIV, n. 2.

PAGINA BIANCA

INDICE

PARERI AI SENSI DELL'ARTICOLO 118-BIS DEL REGOLAMENTO .	<i>Pag.</i>	5
I COMMISSIONE PERMANENTE	»	7
<i>(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)</i>		
II COMMISSIONE PERMANENTE	»	11
<i>(Giustizia)</i>		
III COMMISSIONE PERMANENTE	»	13
<i>(Affari esteri e comunitari)</i>		
IV COMMISSIONE PERMANENTE	»	14
<i>(Difesa)</i>		
VI COMMISSIONE PERMANENTE	»	16
<i>(Finanze)</i>		
VII COMMISSIONE PERMANENTE	»	17
<i>(Cultura, scienza e istruzione)</i>		
VIII COMMISSIONE PERMANENTE	»	19
<i>(Ambiente, territorio e lavori pubblici)</i>		
IX COMMISSIONE PERMANENTE	»	21
<i>(Trasporti, poste e telecomunicazioni)</i>		
X COMMISSIONE PERMANENTE	»	22
<i>(Attività produttive, commercio e turismo)</i>		
XI COMMISSIONE PERMANENTE	»	24
<i>(Lavoro pubblico e privato)</i>		
XII COMMISSIONE PERMANENTE	»	26
<i>(Affari sociali)</i>		
XIII COMMISSIONE PERMANENTE	»	27
<i>(Agricoltura)</i>		
XIV COMMISSIONE PERMANENTE	»	28
<i>(Politiche dell'Unione europea)</i>		

PAGINA BIANCA

PARERI AI SENSI DELL'ARTICOLO 118-*BIS*
DEL REGOLAMENTO

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

(Relatore: Paolo Emilio RUSSO)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026
(Doc. CCXLIV, n. 2)

La I Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2), con Annesso e Allegati;

rilevato che:

su un piano generale, la presentazione del Documento programmatico di finanza pubblica 2026 si colloca in una fase in cui l'economia globale ha mostrato resilienza nella prima metà del 2026, nonostante l'elevata incertezza riconducibile ai fronti delle crisi geopolitiche in atto e alle frequenti tensioni commerciali;

in tale contesto, il Documento evidenzia, in relazione ai recenti andamenti dell'economia italiana, come nella prima metà dell'anno in corso essa abbia mostrato una tenuta superiore alle attese, sostenuta dalla domanda interna, dal buon andamento del mercato del lavoro e dal recupero del credito bancario, con particolare riguardo al settore dei prestiti alle imprese;

contestualmente alla presentazione del Documento programmatico di finanza pubblica 2026, il Governo ha trasmesso alle Camere la Relazione ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, per chiedere

l'autorizzazione parlamentare allo scostamento dagli obiettivi programmatici di spesa a seguito della richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (*National Escape Clause*), prevista dal nuovo Patto di stabilità e crescita e presentata alla Commissione europea il 10 settembre 2026, al fine di destinare maggiori spese per la difesa e per la sicurezza energetica;

nello scenario tendenziale riportato nel Documento, la previsione di crescita del PIL reale per il 2026 dovrebbe raggiungere l'1,0 per cento, in rialzo rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, mentre, per il triennio successivo, il quadro tendenziale prevede una crescita del PIL reale dello 0,6 per cento nel 2027 e dello 0,8 per cento nel 2028 e nel 2029, mentre in base al quadro macroeconomico programmatico, che tiene conto sia degli effetti delle maggiori risorse destinate alla difesa e alla sicurezza energetica, sia delle risorse mobilitate per finanziare le misure della legge di bilancio per il 2027, la crescita del PIL reale salirebbe allo 0,8 per cento nel 2027 (+0,2 punti percentuali) e allo 0,9 per cento nel 2028 (+0,1 punti percentuali), per attestarsi allo 0,8 per cento nel 2029, in linea con lo scenario tendenziale;

in relazione agli andamenti di finanza pubblica, i dati di consuntivo diffusi

dall'ISTAT il 22 settembre 2026 hanno confermato un indebitamento netto della Pubblica amministrazione pari al 3,4 per cento del PIL nel 2024 e al 3,1 per cento nel 2025, con un avanzo primario che si attesta allo 0,8 per cento del PIL per lo scorso anno, mentre il rapporto debito/PIL è stato rivisto al 134,2 per cento nel 2024, rispetto all'iniziale valore del 134,7 per cento, e al 136,7 per cento nel 2025, dal 137,1 per cento delle ultime stime;

in base al quadro tendenziale a legislazione vigente, l'indebitamento netto scenderebbe al 2,9 per cento del PIL nel 2026, confermando il rientro sotto la soglia del 3 per cento, per collocarsi al 2,9 per cento nel 2027, al 2,7 per cento nel 2028 e al 2,2 per cento nel 2029, mentre il saldo primario migliorerebbe progressivamente dall'1,2 per cento del 2026 al 2,5 per cento del 2029, e il rapporto debito/PIL aumenterebbe al 138,1 per cento nel 2026 e al 138,4 per cento nel 2027, per effetto dell'aggiustamento *stock*-flussi legato all'impatto di cassa dei crediti d'imposta in materia edilizia maturati nel periodo 2020-2024, per poi avviarsi su un sentiero di decisa discesa a partire dal 2028;

il quadro programmatico, che tiene conto di un impatto dell'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale per finanziare gli incrementi di spesa per la difesa e gli interventi in campo energetico pari allo 0,3 per cento del PIL per ciascuna delle due finalità, sia nel 2027 sia nel 2028, prevede che il rapporto deficit/PIL si attesti al 3,4 per cento nel 2027, al 3,2 per cento nel 2028 e al 2,3 per cento nel 2029, mentre il saldo primario si attesterebbe allo 0,9 per cento del PIL nel 2027, all'1,4 per cento nel 2028 e al 2,4 per cento nel 2029, e il rapporto debito/PIL si collocherebbe al 138,5 per cento nel 2027, al 137,9 per cento nel 2028 e al 136,6 per cento nel 2029;

con riferimento all'andamento del nuovo indicatore della spesa netta, nello scenario tendenziale la sua crescita sarebbe pari al 2,1 per cento nel 2027 — superiore al limite dell'1,9 per cento stabilito dal Piano strutturale di bilancio di medio termine — e all'1,3 e all'1,1 per cento

nel 2028 e nel 2029 — al di sotto dei limiti raccomandati, pari rispettivamente all'1,7 e 1,5 per cento — e il lieve sfioramento del 2027 sarebbe interamente assorbito dall'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, mentre nello scenario programmatico la crescita della spesa netta sarebbe pari al 3,3 per cento nel 2027, all'1,7 per cento nel 2028 e allo 0,2 per cento nel 2029, mantenendosi tuttavia in linea con i limiti raccomandati se si escludono gli incrementi di spesa finanziati mediante l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, nel qual caso la crescita della spesa netta risulterebbe pari all'1,9 per cento nel 2027, all'1,7 per cento nel 2028 e all'1,5 per cento nel 2029;

quanto, infine, al rientro del rapporto deficit/PIL al di sotto del 3 per cento nell'anno in corso, ove tali andamenti fossero confermati dalle Previsioni di primavera 2027 della Commissione europea, potrebbero sussistere le condizioni affinché il Consiglio deliberi l'abrogazione della procedura per disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia sulla base dei dati di consuntivo del 2026;

rilevato, con riferimento ai profili di competenza della Commissione, che:

per quanto riguarda la strategia per la transizione digitale, nelle raccomandazioni rivolte all'Italia il Consiglio dell'Unione europea ha suggerito di sostenere la competitività e l'innovazione anche attraverso l'accelerazione dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con particolare riguardo ai progetti infrastrutturali fondamentali;

a tal riguardo, il Documento riporta che i seguenti piani di investimento del PNRR per la messa in opera di reti ultraveloci a banda ultra-larga e 5G hanno rendicontato i *target* previsti e risultano interamente completati:

Piano Italia 5G, volto a garantire la fornitura della diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, le cosiddette « aree bianche », per almeno 12.600 chilometri aggiuntivi di strade e corridoi extra-urbani, 1.400 chilometri qua-

drati aggiuntivi di zone abitate a fallimento di mercato abilitati alla copertura 5G;

Piano Italia a 1 Giga, per fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* a 2.692.905 numeri civici, di cui almeno 266.782 case sparse, situati in aree a fallimento di mercato;

Piano scuola connessa, per garantire una connettività ad almeno 1 Gbit/s ad almeno 9.000 edifici scolastici pubblici;

Piano sanità connessa, il quale prevede la connessione di almeno 8.700 strutture del servizio sanitario pubblico, con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps e fino a 10 Gbps;

Isole minori connesse, per fornire la connettività a banda ultra-larga ad almeno 18 isole minori, rispetto al quale il Documento evidenzia che sono state collegate 21 isole minori;

il Documento evidenzia che, per completare la connettività a 1 Giga, è stata conclusa la procedura a evidenza pubblica relativa all'investimento « Fondo Nazionale Connettività », per il collegamento di almeno ulteriori 477.521 numeri civici;

il Documento evidenzia, altresì, che la *roadmap* italiana per il decennio digitale 2030 prevede 67 misure, con una dotazione complessiva di 62,3 miliardi di euro, pari al 2,8 per cento del PIL, cui sono associati 33,95 miliardi di euro, pari al 54 per cento delle risorse pubbliche complessivamente stanziare, e che l'88 per cento delle misure si concluderà entro la fine del 2026;

per quanto riguarda la digitalizzazione della pubblica amministrazione, il Documento evidenzia i progressi registrati nei seguenti ambiti:

adozione del *cloud* da parte delle amministrazioni pubbliche, con la migrazione di 284 amministrazioni centrali e Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere e di 12.674 pubbliche amministrazioni locali verso il Polo Strategico Nazionale (PSN) o altri *cloud* sicuri e certificati;

interoperabilità dei *dataset* e dei servizi delle pubbliche amministrazioni attraverso lo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), sulla quale sono migrati oltre 7800 *Application Programming Interfaces*;

sviluppo dell'Anagrafe nazionale dei numeri civici e delle strade urbane;

miglioramento dei siti e dei servizi pubblici dell'83 per cento dei Comuni e delle scuole, attraverso la messa a disposizione di modelli che facilitano l'accessibilità e l'esperienza degli utenti;

diffusione dell'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni del servizio App IO (14.541 enti), del Sistema di erogazione e notifica digitale (6.855 enti) e del sistema di pagamento PagoPA (15.807 enti);

diffusione dell'identità digitale SPID/CIE (oltre 47 milioni di CIE) e l'integrazione dell'Archivio nazionale dello stato civile nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente;

per quanto riguarda gli ambiti relativi alla valorizzazione del merito e delle nuove competenze della pubblica amministrazione, il Documento dà conto degli ulteriori obiettivi conseguiti in relazione all'attuazione del PNRR e delle misure adottate con riferimento alla riforma del pubblico impiego, che saranno parimenti utili al conseguimento degli impegni previsti nel Piano, in attuazione delle Raccomandazioni della Commissione europea che si sono succedute dal 2019 al 2026, volte al rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni e a garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del Piano;

per quanto riguarda, in particolare, l'attuazione delle misure previste dal PNRR in tale ambito, gli ultimi obiettivi conseguiti hanno riguardato:

l'attuazione della gestione strategica del capitale umano fondata sulle competenze e sull'utilizzo dei dati, realizzata grazie all'effettiva operatività del *toolkit* HRM Minerva, la piattaforma che supporta

le amministrazioni nella mappatura delle competenze del proprio organico e nella definizione del fabbisogno di nuove competenze, e alla interoperabilità di tale piattaforma con il Portale inPA, Syllabus e la piattaforma PIAO;

la pubblicazione sui siti istituzionali di pubbliche amministrazioni di un repertorio delle procedure semplificate e/o digitalizzate, che include già 465 procedure divise in 13 settori;

l'erogazione di formazione ai dipendenti pubblici per il rafforzamento delle competenze;

il consolidamento del sistema di misurazione dei progressi e dell'efficacia delle azioni intraprese nell'ambito della riforma del mercato del lavoro pubblico, con la pubblicazione a giugno 2026 del V Report KPI (*Key Performance Indicator*), funzionale a monitorare nel tempo i progressi e l'efficacia delle azioni intraprese nella riforma del mercato del lavoro pubblico;

le attività di supporto alle amministrazioni coinvolte nelle iniziative in tema di gestione strategica delle risorse umane, funzionali alla costruzione del sistema professionale condiviso e alla strutturazione di un processo di programmazione qualitativa dei fabbisogni di personale;

la promozione di interventi di rafforzamento della capacità amministrativa;

le suddette misure troveranno la loro prosecuzione nel Piano strutturale di bilancio a medio termine (PSBMT) in relazione agli obiettivi da conseguire in termini di promozione della mobilità orizzontale (15 per cento entro dicembre 2026) e verticale (20 per cento entro dicembre 2026),

nonché di valutazione della *performance* (completamento di un primo ciclo ed erogazione di *bonus* di produttività entro dicembre 2028);

al di fuori delle misure relative al PNRR ormai concluse, si è continuato ad operare per riformare il pubblico impiego e assicurare percorsi di carriera allineati con la *performance*, introducendo, in particolare, misure in materia di organizzazione e dirigenza pubblica, parimenti utili al conseguimento degli impegni previsti nel Piano, concernenti lo sviluppo e la progressione della carriera, con particolare riferimento all'accesso alla dirigenza, i sistemi di valutazione della *performance*, il loro collegamento con la formazione, lo sviluppo professionale e il rafforzamento della meritocrazia nelle amministrazioni, attraverso il superamento della valutazione del personale di tipo gerarchico, la partecipazione di più soggetti interni ed esterni e un legame più stretto tra obiettivi individuali e collettivi;

sono state adottate, da ultimo, misure urgenti per rafforzare l'organico e la capacità amministrativa degli enti, tra le quali il Documento richiama quelle contenute nel decreto-legge 7 agosto 2026, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 ottobre 2026, n. 174, relative alla soppressione del divieto assoluto, per il personale pubblico, del pagamento delle ferie, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro, nonché alla disapplicazione di determinate norme in materia di contenimento della spesa del personale agli enti territoriali soggetti al regime dei vincoli assunzionali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE (GIUSTIZIA)

(Relatore: PULCIANI)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2)

La II Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati);

premesso che il Documento in esame:

segnala che, con riferimento all'obiettivo di riduzione delle cause civili pendenti, a giugno 2026 la riduzione è stata pari al 91,3 per cento delle cause pendenti presso i tribunali tra quelle iscritte tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2022 e al 93,5 per cento presso le corti di appello tra quelle iscritte tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2022; l'obiettivo fissato era, per entrambi i casi, pari al 90 per cento delle cause pendenti;

segnala, altresì, che la riduzione del *disposition time* è stata del 50,2 per cento per il civile e del 38,8 per il penale – rispetto al 2019 – e che gli obiettivi stabiliti erano, rispettivamente, pari al 40 per cento e al 25 per cento;

in relazione alla riqualificazione, anche energetica, degli edifici giudiziari, evidenzia che vi è stata la riqualificazione di circa 550.000 metri quadrati di edifici giudiziari per rendere le strutture della giustizia più fruibili ed efficienti;

riporta, inoltre, che si è proceduto con la digitalizzazione di circa 7,8 milioni di fascicoli giudiziari e la « creazione di un *data lake* con sei sistemi di conoscenza »;

riporta gli interventi normativi che hanno consentito il raggiungimento dei suddetti obiettivi del PNRR e, in particolare, il decreto-legge n. 19 del 2026 che ha introdotto misure mirate per il rafforzamento dello strumento straordinario di applicazione a distanza dei magistrati e la revisione di alcune fasi procedurali;

segnala che a partire dal giugno 2026, si è proceduto alla stabilizzazione di 9.174 unità di personale assunto temporaneamente con il PNRR;

certifica l'avvenuto rafforzamento dell'organizzazione e del ruolo della magistratura tributaria, attraverso il decreto legislativo n. 149 del 2026, con cui sono state introdotte nuove procedure di reclutamento dei magistrati tributari tramite concorso, la relativa disciplina ordinamentale, nonché disposizioni sul piano processuale e organizzativo;

ricorda le misure adottate con i decreti legge n. 100 e n. 144 del 2026 che istituiscono le sezioni stralcio per la protezione internazionale e riformano la responsabilità notarile, la disciplina per l'ac-

cesso alla professione forense, il regime delle intercettazioni e l'organizzazione degli uffici giudiziari;

evidenzia il ruolo dell'intervento straordinario « Pinto-Paga » nella riduzione dello *stock* di pratiche arretrate e nella riduzione complessiva dei tempi di lavorazione delle istanze per i pagamenti degli indennizzi per l'irragionevole durata dei processi;

conferma, infine, i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica già indicati nel Documento di finanza pubblica 2026,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

III COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Relatore: COIN)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2)

La III Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati);

sottolineato che nella prima metà dell'anno l'economia italiana ha confermato il percorso di crescita avviato all'inizio del 2023, mostrando una tenuta superiore alle attese nonostante l'incertezza internazionale e la risalita dell'inflazione;

evidenziato che il Documento indica una crescita del PIL pari all'1,0 per cento nel 2026, allo 0,8 nel 2027, allo 0,9 per cento nel 2028 e allo 0,8 per cento nel 2029;

apprezzato che il Documento conferma sia il ritorno del deficit sotto la

soglia del 3 per cento del PIL entro quest'anno – con conseguente uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo – sia la sua ulteriore riduzione negli anni successivi, fino al raggiungimento del 2,3 per cento nel 2029;

evidenziato che, in tema di Aiuto pubblico allo sviluppo, il Governo ribadisce l'impegno ad avvicinarsi gradualmente all'obiettivo dello 0,7 per cento del Reddito nazionale lordo, in linea con gli impegni internazionali assunti dal nostro Paese e con quanto previsto dall'articolo 30 della legge n. 125 del 2014,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

IV COMMISSIONE PERMANENTE (DIFESA)

(Relatrice: SACCANI JOTTI)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2)

La IV Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati);

premessi che il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 reca dati sulla congiuntura economica internazionale, sulle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, sul quadro macroeconomico programmatico e sul piano di riforme e investimenti, in vista della presentazione del Documento programmatico di bilancio (DPB) 2027 e della trasmissione al Parlamento del disegno di legge di bilancio per il 2027;

rilevato che, contestualmente alla presentazione del Documento, il Governo ha trasmesso alle Camere la Relazione ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, per chiedere l'autorizzazione parlamentare allo scostamento dagli obiettivi programmatici di spesa a seguito della richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (*National Escape Clause*) per le maggiori spese per la difesa e per la sicurezza energetica, presentata alla Commissione europea il 10 settembre 2026 in attuazione degli indirizzi approvati il 5 agosto 2026 dalla Camera dei deputati (riso-

luzione n. 6-00287) e dal Senato della Repubblica (risoluzione n. 6-00233);

rilevato, altresì, che la Relazione al Parlamento 2026, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, fornisce alcune indicazioni sulla destinazione delle maggiori risorse, tra cui quella relativa all'incremento, previsto fino a un massimo dello 0,3 per cento del PIL per ciascuno degli anni 2027 e 2028, che è finalizzato al progressivo rafforzamento delle capacità operative e tecnologiche del settore della difesa, in coerenza con gli obiettivi assunti dall'Italia in ambito NATO, specificando che gli interventi riguarderanno sia la spesa corrente (personale, esercizio, esigenze operative), sia la spesa in conto capitale (realizzazione e rifinanziamento di programmi di investimento pluriennali);

considerato che il Documento programmatico di finanza pubblica 2026:

precisa che, a seguito della richiesta ufficialmente presentata dal Governo alla Commissione europea, è previsto l'utilizzo della clausola nazionale di salvaguardia (NEC) per finanziare la spesa per la difesa in misura pari allo 0,3 per cento del PIL sia nel 2027 sia nel 2028;

evidenzia che il Governo intende utilizzare solo una parte della flessibilità

massima consentita e che, considerando altresì le misure addizionali per rafforzare la resilienza energetica, sempre fino a 0,3 punti percentuali di PIL sia nel 2027 sia nel 2028, l'utilizzo complessivo della clausola raggiunge un massimo dello 0,6 per cento del PIL annuo, rimanendo ampiamente al di sotto del limite europeo dell'1,5 per cento;

riporta che nel quadro programmatico, rispetto al quadro tendenziale, il rapporto deficit/PIL aumenterebbe di 0,5 punti percentuali nel 2027 e nel 2028 e di un decimo di punto nel 2029, portandosi rispettivamente al 3,4 per cento, al 3,2 per cento e al 2,3 per cento, e che, escludendo l'impatto derivante dall'attivazione della clausola, il rapporto deficit/PIL si manterrebbe stabilmente al di sotto della soglia del 3 per cento lungo tutto l'orizzonte di previsione;

evidenzia un'evoluzione significativa delle Raccomandazioni specifiche per Paese del 2026, nell'ambito della prima delle quali, relativa alla finanza pubblica, alla fiscalità e alle sfide demografiche, viene indicata la necessità di procedere a un rafforzamento graduale della spesa e della prontezza in materia di difesa e sicurezza, preservando nello stesso tempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa;

segnala che, in aggiunta all'incremento delle risorse già previsto con la legge di bilancio per il 2026, nell'ambito del cosiddetto « Piano Casa » sono stati stanziati 15 milioni di euro annui per il triennio 2026-2028 per il potenziamento del patrimonio immobiliare della Difesa, con particolare riguardo a quello destinato agli alloggi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE)

(Relatore: DE PALMA)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026
(Doc. CCXLIV, n. 2)

La VI Commissione,
esaminato il Documento programma-
tico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV,
n. 2, Annesso e Allegati),
esprime

PARERE FAVOREVOLE

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: AMORESE)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026
(Doc. CCXLIV, n. 2)

La VII Commissione,

esaminati, per le parti di propria competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2), Annesso e i relativi Allegati;

premesso che il Documento programmatico di finanza pubblica, nel monitorare lo stato di attuazione delle riforme e degli investimenti, dà atto che negli ultimi mesi l'azione del Governo si è concentrata sul completamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e sull'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT);

rilevato che gli impegni del Piano strutturale di bilancio di medio termine si pongono in continuità con quelli del PNRR in sei ambiti prioritari tra i quali sono compresi l'adempimento fiscale e l'efficienza del sistema fiscale, l'innovazione, la concorrenza e l'accessibilità degli incentivi per il sistema produttivo, il miglioramento della gestione e del monitoraggio della spesa pubblica;

considerato che l'analisi degli incentivi al consumo culturale giovanile mostra che gli incentivi attualmente esistenti hanno favorito consumi culturali che, secondo il 61 per cento dei destinatari, non sarebbero stati realizzati in loro assenza;

visto il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio al fine di favorire interventi volti a migliorare la programmazione l'allocazione delle risorse di bilancio;

valutata l'importanza del settore musicale, dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo per l'economia italiana, confermata dall'approvazione in prima lettura della proposta di legge recante Disposizioni in materia di cinema (Testo unificato A.C. 2360 e abbinate);

ritenuta la necessità di proseguire nell'attività di sostegno, valorizzazione e tutela del settore cinema ed audiovisivo già intrapresa dal Governo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) potenziare gli strumenti di incentivazione fiscale a sostegno delle imprese musicali, favorendo investimenti, crescita e competitività del settore della musica e dello spettacolo;

b) assicurare la capienza e la programmazione pluriennale del Fondo per il cinema e l'audiovisivo, sulla base delle effettive esigenze della filiera e dell'anda-

mento degli strumenti di sostegno negli ultimi anni, con l'obiettivo di sostenere le imprese italiane e la creatività nazionale;

c) promuovere l'introduzione della detraibilità fiscale dall'IRPEF per le spese

sostenute per l'acquisto di beni e servizi culturali, inclusi biglietti e abbonamenti a musei, cinema, concerti, spettacoli teatrali e dal vivo, nonché libri e materiale audiovisivo protetti da diritto d'autore.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: IAIA)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026
(Doc. CCXLIV, n. 2)

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati);

premesso che il Documento programmatico di finanza pubblica per il 2026, in attuazione degli impegni previsti dalle risoluzioni approvate dalla 5^a Commissione del Senato (n. 7-00043) e dalla V Commissione della Camera (n. 7-00414), espone il quadro della congiuntura internazionale, le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, articolate in uno scenario tendenziale e in uno scenario programmatico, e lo stato di attuazione del piano di riforme e investimenti;

considerato che il Documento dà conto dell'ulteriore accelerazione nel completamento delle opere connesse al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del conseguimento degli ultimi traguardi e obiettivi, tra i quali il superamento dell'obiettivo relativo alle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento e il completamento delle misure per l'edilizia scolastica;

evidenziato che, sul versante della politica di coesione, il riesame intermedio dei programmi 2021-2027 ha consentito di de-

stinare, tra l'altro, risorse ulteriori alle risorse idriche e all'*housing* sociale;

preso atto con favore dei progressi significativi riguardanti le iniziative del PNRR per la transizione verde e la protezione ambientale, con riferimento alla forestazione urbana ed extraurbana, alla digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette, alla bonifica dei siti orfani, agli investimenti destinati al miglioramento delle infrastrutture di fognatura e depurazione nonché alla rinaturazione dell'area del Po;

segnalato che l'adozione del Piano sociale per il clima, il recepimento della direttiva dell'UE sulla qualità dell'aria e il potenziamento della *governance* relativa all'adattamento ai cambiamenti climatici rafforzano le iniziative prettamente riconducibili al PNRR in materia di transizione verde e protezione ambientale;

valutato positivamente che, tra le misure programmate, il Documento indichi la prosecuzione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico e il mantenimento di un livello elevato di investimenti pubblici dopo la conclusione del PNRR nell'ambito del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT);

rimarcata l'importanza delle misure e degli strumenti previsti dal Piano Casa, disciplinati dal decreto-legge n. 66 del 2026, nonché del superamento degli obiettivi conseguiti nell'ambito del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare;

apprezzati gli interventi richiamati dal Documento in materia di sicurezza energetica, con riferimento allo sviluppo agrovoltaico, alle comunità energetiche rinnovabili, al biometano e all'idrogeno, nonché le misure volte alla semplificazione delle autorizzazioni degli impianti di energia da fonte rinnovabile;

valutato con favore che, con la Relazione annessa al Documento, presentata ai

sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, sia richiesta l'autorizzazione allo scostamento dagli obiettivi programmatici di spesa a seguito della richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale per le maggiori spese per la sicurezza energetica e che le risorse per tali interventi saranno destinate, tra l'altro, a favorire la decarbonizzazione nonché a promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili negli edifici e nelle strutture pubbliche,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatrice: BOSCAINI)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026
(Doc. CCXLIV, n. 2)

La IX Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

X COMMISSIONE PERMANENTE
(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: GUSMEROLI)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026
(Doc. CCXLIV, n. 2)

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati);

premesso che:

il Documento dà conto del completamento del PNRR, a seguito del conseguimento degli ultimi 156 traguardi e obiettivi, e della prosecuzione, nell'ambito del Piano strutturale di bilancio di medio termine, degli impegni in materia di innovazione, concorrenza e accessibilità degli incentivi per il sistema produttivo;

il quadro programmatico tiene conto dell'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale anche per interventi in campo energetico, con un impatto pari allo 0,3 per cento del PIL nel 2027 e nel 2028, e la relazione trasmessa ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 indica che le relative risorse, fino a circa 14,4 miliardi di euro nel biennio, saranno destinate tra l'altro a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili, a contenere i costi energetici per le imprese maggiormente esposte e a favorire la decarbonizzazione;

il Documento evidenzia il rialzo dei prezzi energetici nel corso del 2026 e l'en-

trata in vigore di dazi settoriali statunitensi fino al 50 per cento sui prodotti in acciaio, alluminio e rame;

tra gli impegni del Piano strutturale figurano l'adozione annuale della legge sulla concorrenza e la riduzione, entro giugno 2028, del numero delle misure di incentivazione e delle autorità concedenti;

il Documento richiama le misure adottate a sostegno delle filiere strategiche, delle materie prime critiche, del settore automobilistico, del turismo e della transizione energetica;

rilevato che il Documento, ai fini del miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, evidenzia come siano stati completati e, in alcuni casi, superati gli impegni del PNRR che a vario titolo miravano a tale obiettivo, in coerenza con il recepimento di diverse raccomandazioni specifiche per Paese rivolte all'Italia tra il 2019 e il 2026, richiamando, in particolare, tra gli altri, il decreto legislativo n. 138 del 2026 sulla revisione del sistema degli incentivi; il sostegno alla ricerca e sviluppo, con il finanziamento di 48 centri di trasferimento tecnologico; l'attuazione degli 11 ecosistemi dell'innovazione finanziati dal PNRR e l'approvazione dell'atto di indirizzo strategico 2026-2028 per la valorizzazione delle conoscenze e il trasferimento tecnologico;

evidenziato che il Documento, sempre ai fini del miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, riporta altresì le azioni intraprese per migliorare l'ambiente imprenditoriale che prescindono dal PNRR, articolate secondo cinque direttrici: l'accesso al mercato dei capitali per le PMI; il sostegno all'innovazione; l'autonomia strategica rispetto alle tecnologie critiche; la competitività, la destagionalizzazione e la transizione ecologica e digitale delle imprese turistiche; la mobilità sostenibile;

preso atto che, in materia di turismo, il Documento ricorda tra l'altro il *Tourism Digital Hub*, il superamento dell'obiettivo del Fondo dei fondi BEI per le imprese turistiche, il Fondo rotativo imprese per il turismo, la riforma delle guide turistiche, l'investimento per l'attrattività dei borghi, i contratti di filiera turistica – per 50 milioni annui nel triennio 2026-2028 –, l'attuazione della legge sui Cammini d'Italia, le « Destinazioni turistiche di qualità » per comuni, unioni di comuni e isole minori con meno di 30 mila abitanti;

rilevato che, in relazione alla tematica della transizione energetica, il Documento evidenzia i progressi in materia di: agrivoltaiico, comunità energetiche rinnovabili e autoconsumo, biometano e Transizione 5.0; idrogeno, diversificazione dell'approvvigionamento di gas naturale; materie prime

critiche, con cinque proposte italiane nei settori del riciclo e del recupero all'esame della Commissione europea; la piattaforma per i contratti di lungo termine di energia rinnovabile (*Power Purchase Agreement*) nonché le semplificazioni del decreto-legge n. 19 del 2026 per i progetti infrastrutturali ed energetici;

evidenziato che, in materia di autorizzazioni degli impianti a fonti rinnovabili, il Documento richiama il portale « *permitting FER* », il Modello Unico per gli impianti in attività libera tramite lo Sportello unico per le energie rinnovabili e il meccanismo per risolvere la saturazione virtuale della rete elettrica, e che, quanto al sostegno alla produzione rinnovabile, sono menzionati il meccanismo di sostegno all'idrogeno rinnovabile e al bioidrogeno, il decreto ministeriale 18 giugno 2026 e l'operatività della cosiddetta *Energy Release* per i clienti finali energivori;

preso atto che, per quanto di interesse per la Commissione, a completamento della manovra di bilancio 2027-2029, il Governo conferma quali collegati i disegni di legge già indicati nel Documento di finanza pubblica 2026,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XI COMMISSIONE PERMANENTE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: VOLPI)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2)

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati);

preso atto che nel mercato del lavoro, dove il numero di occupati ha raggiunto il massimo storico di 24,4 milioni nel secondo trimestre 2026, le proiezioni programmatiche delineano un quadro occupazionale favorevole e in continua espansione;

preso atto inoltre che il tasso di disoccupazione si mantiene sostanzialmente stabile, attestandosi al 5,7 per cento nel 2026 (dal 6,1 per cento del 2025), al 5,6 per cento nel 2027, al 5,6 per cento nel 2028 e al 5,5 per cento nel 2029;

rilevato che nel secondo trimestre 2026 il tasso di occupazione 15-64 anni è al 63,1 per cento, la disoccupazione 15-74 anni al 5,6 per cento (5,5 per cento nel primo trimestre), la partecipazione al 67,0 per cento e l'inattività 15-64 anni al 33,0 per cento;

rilevato inoltre che l'occupazione nazionale cresce dell'1,2 per cento nel 2026, dello 0,6 per cento nel 2027, dello 0,8 per cento nel 2028 e dello 0,5 per cento nel 2029 (nel tendenziale rispettivamente 0,4

per cento, 0,6 per cento e 0,5 per cento nel periodo 2027-2029);

rilevato altresì che il Documento segnala poi un migliore equilibrio tra domanda e offerta di lavoro: il tasso di posti vacanti è infatti tornato sui livelli precedenti la pandemia da Covid-19 (1,5 per cento nel secondo trimestre).;

preso atto che il Governo rileva tuttavia che, nonostante i progressi conseguiti negli ultimi anni, permangono ampi margini per accrescere la partecipazione al mercato del lavoro;

considerato che il Documento dà conto poi degli ulteriori obiettivi conseguiti in relazione all'attuazione del PNRR, richiamando le misure adottate con riferimento alla riforma del pubblico impiego, nonché in materia di politiche attive, partecipazione al mercato del lavoro e occupazione, in particolare in relazione al completamento del programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e al potenziamento dei Centri per l'impiego;

considerato inoltre che, al di fuori del completamento del PNRR, il Documento fa notare che è stata riposta grande attenzione al miglioramento della contrattazione collettiva, delle condizioni di lavoro e della partecipazione al mercato del lavoro,

ricordando le misure assunte con il decreto-legge n. 62 del 2026 — con il quale, peraltro, è stata rafforzata la tutela dei lavoratori impiegati tramite piattaforme digitali (*gig economy*) — nonché quelle recate dalla Legge di bilancio 2026, con cui sono state assunte inoltre misure in tema di conciliazione tra vita e lavoro;

considerato altresì l'impegno profuso per ridurre il divario di genere e garantire la parità contributiva e la prosecuzione delle attività volte al contrasto al lavoro non dichiarato;

rilevato che il Documento in esame conferma il precedente elenco, definito nel Documento di finanza pubblica dell'aprile 2026, dei disegni di legge da considerare

come collegati alla manovra di bilancio e che, nell'ambito di tale elenco, si segnala (tralasciando i disegni di legge già presentati alle Camere o comunque già varati dal Consiglio dei ministri), per quanto riguarda i provvedimenti di interesse della XI Commissione, la previsione di collegati recanti: interventi in materia di disciplina pensionistica; misure a sostegno delle politiche per il lavoro e delle politiche sociali; interventi a favore delle politiche di contrasto della povertà; misure di stabilizzazione del personale assunto dal Ministero della giustizia nell'ambito dell'attuazione del PNRR,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XII COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI SOCIALI)

(Relatore: BAGNASCO)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2)

La XII Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati);

rilevato, per quanto concerne il settore sanitario, come l'azione del Governo si sia incentrata sulle iniziative del PNRR riguardanti, in particolare, l'integrazione tra ospedale e territorio, gli investimenti per la transizione digitale del Servizio sanitario nazionale e gli incrementi degli investimenti per la formazione del personale sanitario;

evidenziate le altre direttrici di intervento per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale, tra cui, in particolare, il rafforzamento dell'offerta sanitaria e del-

l'assistenza territoriale mediante l'aggiornamento dei LEA e l'erogazione delle risorse a favore delle regioni;

tenuto conto delle misure adottate dal Governo in materia di rete di protezione sociale e contrasto alla povertà, riguardanti l'estensione della platea dei beneficiari dell'Assegno di inclusione e il rinnovo della Carta « Dedicata a te »;

sottolineato che il Documento dà conto degli interventi a supporto delle famiglie e della natalità, fondati sul potenziamento delle misure di conciliazione tra vita familiare e lavorativa e dei servizi socioeducativi territoriali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)

(Relatore: LA SALANDRA)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026
(Doc. CCXLIV, n. 2)

La XIII Commissione,
esaminato, per i profili di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati),
esprime

PARERE FAVOREVOLE

XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: GIGLIO VIGNA)

PARERE SUL

Documento programmatico di finanza pubblica 2026
(Doc. CCXLIV, n. 2)

La XIV Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il Documento programmatico di finanza pubblica 2026 (Doc. CCXLIV, n. 2, Annesso e Allegati);

ricordato che il Documento costituisce l'atto propedeutico alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2027-2029, da anticipare con il Documento programmatico di bilancio da trasmettere alla Commissione europea entro il 15 ottobre, e che esso si colloca nel quadro della riforma della *governance* economica europea, che pone al centro la dinamica della spesa netta quale indicatore di disciplina fiscale;

preso atto che, nel contesto di perdurante incertezza internazionale, caratterizzato da nuovi rialzi dei prezzi dell'energia, l'economia italiana ha mostrato una tenuta superiore alle attese, con una crescita del PIL reale prevista all'1,0 per cento nel 2026 e, nello scenario programmatico, allo 0,8 per cento nel 2027, allo 0,9 per cento nel 2028 e allo 0,8 per cento nel 2029, con un mercato del lavoro caratterizzato da un numero di occupati al massimo storico e da un tasso di disoccupazione in ulteriore riduzione;

sottolineato che, come emerge dal Documento, il rapporto tra indebitamento netto

e PIL rientra sotto la soglia del 3 per cento già nel 2026, attestandosi al 2,9 per cento, e che, nello scenario programmatico, esso si colloca al 3,4 per cento nel 2027 e al 3,2 per cento nel 2028 per effetto degli incrementi di spesa connessi alla clausola di salvaguardia, per poi ridursi al 2,3 per cento nel 2029, mentre, escludendo tali incrementi, il rapporto si manterrebbe stabilmente al di sotto del 3 per cento lungo tutto l'orizzonte di previsione;

rilevato che il Documento dà conto della compatibilità del quadro con la procedura per disavanzi eccessivi aperta nei confronti dell'Italia nel luglio 2024 con la decisione (UE) 2024/2124 del Consiglio, che la Commissione europea, nella valutazione delle azioni efficaci pubblicata a giugno 2026, ha riconosciuto l'efficacia delle misure adottate dall'Italia, che per il 2026 è confermato il rispetto del limite di crescita della spesa netta dell'1,6 per cento e che, ove tali andamenti fossero confermati dalle previsioni di primavera 2027 della Commissione europea, potrebbero sussistere le condizioni perché il Consiglio deliberi l'abrogazione della procedura sulla base dei dati di consuntivo del 2026, fermo restando che l'uscita dalla procedura è subordinata al ritorno del deficit sotto il 3 per cento e alla sua permanenza stabile al di sotto di

tale livello nelle previsioni della Commissione europea per i due anni successivi;

considerato che la clausola nazionale di salvaguardia trova fondamento nell'articolo 26 del regolamento (UE) 2024/1263 e che la Commissione europea, con la Comunicazione del 19 marzo 2025, ne ha proposto l'attivazione coordinata per la spesa in difesa e, con la Comunicazione del 3 giugno 2026, ne ha esteso l'ambito alle misure per la resilienza e la sicurezza energetica, escludendo gli interventi di mero calmieramento dei prezzi, e che diciotto Stati membri ne hanno già ottenuto l'attivazione;

preso atto che il Governo ha presentato la richiesta di attivazione della clausola alla Commissione europea il 10 settembre 2026, in attuazione delle risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati il 5 agosto 2026, che la Commissione europea verificherà la sussistenza delle circostanze eccezionali e la compatibilità con la sostenibilità di bilancio di medio termine, e che il Consiglio si pronuncerà a maggioranza qualificata, presumibilmente in occasione del Consiglio ECOFIN di novembre;

sottolineato che, nello scenario programmatico, la crescita della spesa netta si colloca al 3,3 per cento nel 2027 e all'1,7 per cento nel 2028, mentre, al netto delle risorse finanziate con la clausola, essa risulta pari all'1,9 per cento nel 2027, all'1,7 per cento nel 2028 e all'1,5 per cento nel 2029, in linea con i limiti raccomandati dal Consiglio, e che l'utilizzo della flessibilità resta ampiamente al di sotto del tetto dell'1,5 per cento del PIL annuo consentito dalla Commissione europea;

rilevato che le risorse destinate agli interventi in materia di energia, pari a circa 14,4 miliardi nel biennio 2027-2028, saranno indirizzate a misure in favore di famiglie, studenti, imprese, pubbliche amministrazioni e infrastrutture, e che la loro definizione concreta è espressamente subordinata all'esito della procedura europea e all'autorizzazione del Consiglio dell'Unione europea, anche sulla base del dialogo

tecnico informale avviato con la Commissione europea per verificarne preventivamente l'ammissibilità;

considerato che l'incremento delle risorse destinate alla difesa, fino a un massimo dello 0,3 per cento del PIL in ciascuno degli anni 2027 e 2028, risulta coerente con gli obiettivi assunti in ambito NATO e con l'indicazione del Consiglio di adattare progressivamente il bilancio a un livello strutturalmente più elevato di spesa per la difesa, senza compromettere il percorso di consolidamento fiscale;

valutato positivamente il completamento del PNRR, comprensivo del capitolo REPowerEU, con il conseguimento degli ultimi 156 traguardi e obiettivi dopo i 572 già raggiunti, nonché l'impegno del Governo a dare continuità all'azione riformatrice attraverso il Piano strutturale di bilancio di medio termine nelle sei aree prioritarie di giustizia, fiscalità, innovazione e concorrenza, monitoraggio della spesa pubblica, servizi per la prima infanzia e pubblica amministrazione, razionalizzazione delle partecipate pubbliche, quale condizione per l'estensione a sette anni del periodo di aggiustamento e per la crescita potenziale del Paese;

osservato che le raccomandazioni specifiche per Paese rivolte all'Italia dal Consiglio nel 2026 riguardano sei ambiti di *policy* e presentano rilevanti elementi di novità rispetto al 2025, tra cui la continuità del PNRR e l'accelerazione dei programmi della politica di coesione, il rafforzamento della spesa per difesa e sicurezza, le misure temporanee e mirate contro il caro energia, lo sviluppo dei mercati dei capitali e la dimensione territoriale, con particolare riferimento al Mezzogiorno, e che in materia di concorrenza viene richiamata l'esigenza di rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci, tra cui gli oneri derivanti da alcuni requisiti nazionali in materia di imballaggio ed etichettatura;

sottolineato che l'impostazione della politica di bilancio italiana nel suo complesso, come delineata nel DFPF, si configura in linea con le priorità strategiche

dell'Unione europea, nel rispetto delle regole sulla spesa netta e utilizzando in modo contenuto, secondo le procedure previste dal regolamento (UE) 2024/1263, la flessibilità offerta dall'Unione per far fronte alle nuove esigenze di sicurezza energetica e di difesa;

valutata positivamente la circostanza che il Documento riflette l'impegno concreto di integrare le esigenze della gover-

nance economica europea con le specificità del contesto nazionale, assicurando un approccio equilibrato tra sostenibilità delle finanze pubbliche, sostegno alla competitività e rafforzamento della sicurezza energetica e della capacità di difesa,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

PAGINA BIANCA



192440216880